

CHI LOTTA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE VA DIFESO INCONDIZIONATAMENTE

In Toscana, in questi giorni sono morti 6 lavoratori. La perizia sul macchinario che ha stritolato Luana ha confermato che era stata tolta ogni protezione per **velocizzare il profitto**. La sentenza di Cassazione sulla strage di Viareggio (29 giugno 2009) ha decretato la mancanza di manutenzione e controlli ma (udite, udite!) questo non ha nulla a che fare con la sicurezza ...

Si sente sempre più invocare, in ambito istituzionale e sindacale, *commissioni, tavoli, più controlli, più ispettori, pene più severe, formazione... “cultura della sicurezza”*.

La richiesta di queste misure, come può conciliarsi con una **repressione** (fino al licenziamento) feroce e vigliacca contro delegati, Rls, attivisti, lavoratori e lavoratrici, che “osano” pretendere misure di sicurezza, protezioni, rispetto delle norme o poter lavorare 8 ore per 5 giorni anziché 12 ore per 7 giorni (come alla TexPrint di Po).

Chi a chiacchiere si indigna, ripetendo il retorico e stantio “Ora basta!”, perché non si schiera in difesa di chi denuncia, informa, lotta per la sicurezza e la salute?

Sono il nostro patrimonio, il bene più prezioso di lavoratori e lavoratrici, i veri e concreti *anticorpi* contro morti e infortuni, contro la politica di abbandono della sicurezza. Anche di questo discuteremo al

**Convegno su “sicurezza, salute, obbligo di fedeltà”
domenica 26 settembre** dalle ore 10.30 alle ore 16.30
al CPA Firenze-Sud, Via Villamagna 27

Un Convegno che abbia come protagonisti familiari di stragi e morti sul lavoro; lavoratori e lavoratrici, Rsu e Rls, attivisti/e che lottano e per questo sono colpiti dalla repressione; esperti che mettono a disposizione conoscenze e competenze a sostegno di chi subisce rappresaglie fino al licenziamento e di chi conduce la lotta per l'unità della classe.

Un Convegno di approfondimento e studio, per una coscienza e forme di organizzazione superiori, a cui invitiamo sindacati, coordinamenti e comitati di lavoratori in lotta, chi è colpito dalla repressione padronale e di Stato, per contrastare il famigerato “obbligo di fedeltà”. Un appuntamento per coordinare forze disponibili a unirsi, diffondere e propagandare appelli e proposte.

- Coordinamento Lavoratori/Lavoratrici Autoconvocati (CLA) per l'unità della classe